

LA CISL SULL'EMERGENZA

«Piano rifiuti
Sicilia al palo
nuove tasse
per le multe Ue»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Sempre in primo piano nell'Isola la drammatica situazione dell'emergenza rifiuti. Non si riesce ancora a realizzare un Piano concreto per evitare gli interventi da parte dell'Unione europea.

La Sicilia, come ha ancora una volta denunciato la Cisl, «rimane al palo. Sono in arrivo multe dell'Ue sulla Regione e di conseguenza sui Comuni inadempienti. Ma le multe comunitarie non le pagherà lo Stato, si tradurranno in nuove tasse».

A puntare ancora una volta il dito e a richiamare la Regione ci pensa Mimmo Milazzo, segretario generale della Cisl Sicilia.

«La valorizzazione energetica di rifiuti e scarti, funziona. Ma in Sicilia siamo all'anno zero. E si allunga lo spettro di una Campania bis - sottolinea -. C'è quindi la richiesta urgente di un Piano dei rifiuti dentro un Piano energetico regionale. Ma che sta facendo la Regione? ».

Il numero uno della Cisl siciliana ha poi aggiunto: «Il governo punti su dimensioni territoriali di raccolta

più ampie di quelle dei vecchi Ato. Fissi tempi e modi di una politica della differenziata che porti l'Isola lontano dagli ultimi posti della graduatoria nazionale: a Messina la percentuale di differenziata si colloca poco sopra il 6%, a Palermo e Catania è del 10%».

Milazzo nella sua denuncia non ha peli sulla lingua e sottolinea, sferzando un atto di accusa, come «la Sicilia resti una delle regioni più arretrate d'Europa per gestione dei rifiuti. Oltre il 90% degli scarti urbani, 2,2 milioni di tonnellate, continua a finire in discarica. Altrove si accelera nella "combinazione integrata di raccolta differenziata, riciclo e valorizzazione energetica", ottenendo risparmi e producendo energia. In Sicilia da un decennio il sistema è praticamente fermo. Lontano anni-luce dagli obiettivi Ue che stabiliscono che il 70% dei rifiuti urbani sia riutilizzato e che, entro il 2030, sia azzerato il collocamento in discarica dei materiali riciclabili».

Il segretario generale della Cisl ha poi aggiunto: «Le multe comunitarie non le pagherà lo Stato. Ricadranno

su Regione e Comuni. E si tradurranno in nuove tasse. È un paradosso tutto siciliano. Mentre gli Ato restano eternamente in liquidazione, i 12.500 lavoratori del settore sono appesi a un filo. E il costo dell'arcaico sistema dell'abbancamento in discarica spinge i Comuni verso il dissesto».

E poi c'è l'appello al presidente della Regione, Rosario Crocetta, e all'assessore

all'Energia, Vania Contrafatto: «Chiediamo - ha ribadito Mimmo Milazzo - un cronoprogramma che metta un punto all'immobilismo soprattutto sul fronte dell'impiantistica specializzata. E che imprima una svolta alla logica datata dell'interramento che, da qui a poco, farà della Sicilia una discarica a cielo aperto. Senza contare il rischio infrazione pure per le 12 discariche abusive distribuite nel territorio dell'Isola, che andrebbero bonificate entro i primi di giugno».



MIMMO MILAZZO, SEGRETARIO CISL



Peso: 15%